

## In ricordo di Antonio Pacinelli

di Mario Bolzan, Simone Di Zio

Nell'ambito del Convegno *Statistical Methods for Evaluation and Quality Techniques, Technologies and Trends*, organizzato dall'Associazione Scientifica Innovazione & Società e svoltosi quest'anno a Pescara dal 30 agosto al 1° settembre, è stata organizzata una sessione in ricordo di Antonio Pacinelli, già docente e ricercatore presso l'Università Chieti – Pescara “G. D’Annunzio.

Il prof. Antonio Pacinelli (Teramo ,12 gennaio 1950 – Pescara, 14 settembre 2022), già professore ordinario di Statistica Sociale fino all'a.a. 2020-2021, è stato ricordato da quattro relatori che lo hanno conosciuto e apprezzato. In un'aula ove per lunghi anni il Prof. Pacinelli ha insegnato ai giovani del Corso di Laurea in Sociologia c'erano molti colleghi, non solamente della sua Università ma anche da varie parti d'Italia, a significare l'ampiezza del vivo ricordo del collega. Molti anche gli amici e conoscenti presenti, in particolare ex studenti.

Il prof. Tonio Di Battista, Direttore del Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative e Prorettore per la sede di Pescara, ha introdotto la sessione ricordando le tappe del percorso formativo e professionale del prof. Pacinelli. Ne ha ricordato i primi passi dopo la laurea a Roma e sin dall'inizio della sua carriera universitaria nella locale università pescarese. Sono state descritte le varie tappe della sua presenza sempre qualificata e innovativa nel mondo scientifico locale e nazionale, sottolineando la determinazione e il forte carattere di Pacinelli nel proporre innovazioni, sia sul piano didattico che della ricerca. Dal 1981 al 1988 è professore incaricato di Metodi Matematici Applicati alle Scienze Biologiche e di Biomatemica presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo, quindi professore incaricato di Statistica Economica prima e di Statistica Aziendale poi presso la Facoltà di Economia dell'Università “G. d’Annunzio”. Nel 1998 diventa Professore Associato di Statistica, nel 2004

è Professore Ordinario di Statistica Sociale, sempre presso la “G. d’Annunzio”.

Si è occupato di analisi markoviana e ha proposto la stima delle matrici di transizione da dati di stock mediante modello entropico. Si è occupato del Modello tassonomico di Wroklaw e dell’uso delle funzioni di autocorrelazione spazio-tempo per l’identificazione di modelli previsivi della classe Starma. Particolare impegno ha dedicato ai Futures Studies, e in particolare agli scenari, ai metodi per la convergenza di opinioni ed ai metodi per la partecipazione sociale. Fra le numerose pubblicazioni di Pacinelli sul tema si ricordano significativi contributi internazionali ospitati in riviste quali *Technological Forecasting and Social Change*, *Globalisation e Futures Research Quarterly*, ed in diverse collaborazioni con Jerome C. Glenn e Theodore J. Gordon.

Di seguito il prof. Mario Bolzan del Dipartimento di Scienze Statistiche dell’Università di Padova ha voluto ricordare l’amicizia, i momenti di collaborazione e le caratteristiche umane del collega Pacinelli. Bolzan ha ricordato anche con commossa riconoscenza come dalle prime incomprensioni di un incontro con un «collega poco accademico e non scontato», caratterizzato da una «inquietudine» non vuota o di maniera, è nata una amicizia arricchita anche da momenti di vivace e sincera confidenza reciproca che si è protratta fino a pochissimi giorni prima della sua scomparsa. La gratitudine per questa amicizia è stata descritta indicando in Pacinelli un pellegrino – non un vagabondo eclettico – alla costante e coraggiosa ricerca di un senso nello studio e attività che conduceva e nelle relazioni che aveva. Nell’intervento è stato ricordato come Antonio non abbia mai investito in altezza o larghezza per ribadire una visibilità spesso ricercata e ostentata anche nel proprio ambiente, ma amava lavorare in profondità e preferiva investire nei giovani. Come è stato detto, Antonio si occupava con passione e intelligenza viva di temi di ricerca che potremmo definire di frontiera nello scenario statistico italiano. Non è stato facile né immediato – ammette Bolzan – riconoscere che questi temi non erano affatto stravaganti: Antonio li rendeva vivi e trasmetteva la consapevolezza che, pur affrontando approcci innovativi, la discussione non comportava i limiti della chiusura e del confine ove l’altro è un potenziale ostacolo, ma erano delle preziose opportunità

di incontro con un amico che ha molto da dirti e con un vero ricercatore. Sono sempre state occasioni per aprire i propri confini verso nuovi orizzonti di ricerca e di umanità.

Nel suo intervento registrato l'ing. Theodore J. Gordon – già collaboratore qualificato presso la NASA – ha voluto rendere omaggio all'amico e ricercatore, facendo emergere con grande chiarezza quanto l'autorevole scienziato stimasse Antonio e le sue capacità di ricerca e studio, in particolare evidenziando la relazione sinergica fra i metodi quantitativi e i metodi Delphi-based. Ha ricordato con affetto anche le occasioni comuni di amicizia e conoscenza ed espresso apprezzamento per la bella e doverosa iniziativa di ricordo della comunità scientifica e accademica italiana per il prof. Pacinelli. Gordon ha ricordato il proprio percorso professionale che, partendo dal lancio di missili balistici a Cape Canaveral negli anni Cinquanta, arriva a collaborare (e tutt'ora collabora), per volontà di Antonio, con il gruppo di statistici pescaresi.

Il quarto intervento è stato del prof. Simone Di Zio, allievo di Pacinelli e attuale suo fedele e intelligente continuatore nell'attività di ricerca. Di Zio ha voluto fare una breve introduzione agli ambiti di studio e ricerca di Pacinelli, indicandone con viva sensibilità e capacità la storia e il contributo di Antonio nello sviluppo anche storico dei Futures Studies. Sinteticamente ma efficacemente Di Zio ha saputo inserire il pensiero e la ricerca di Pacinelli nel lungo e fertile pensiero scientifico che procede da Aurelio Peccei fino ai più grandi statistici italiani quali Giorgio Marbach e Bruno De Finetti. Una figura di primissimo piano dei Futures Studies in Italia fu Eleonora Barbieri Masini, già presidente della World Futures Studies Federation e socia del Club di Roma. Pacinelli e Masini si conobbero e iniziarono una collaborazione interessante, che Di Zio (allora dottorando in statistica) ricorda come molto stimolante, soprattutto nella direzione della interdisciplinarietà o, come suggeriva Masini, della *transdisciplinarietà*. Fu proprio questa collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana che portò Pacinelli e Di Zio a collaborare strettamente con il Millennium Project, fondato agli inizi degli anni Novanta dagli stessi Glenn e Gordon. Così oggi, raccogliendo una eredità importante, Di Zio è condirettore del nodo italiano di questa grande organizzazione internazionale, che conta più di 70 nodi (Stati) nella sua rete scientifica globale.

Antonio Pacinelli si è inserito coraggiosamente in un filone di pensiero che, venti anni orsono, era del tutto assente fra gli statistici e marginalmente presente in pochi altri settori disciplinari, come la sociologia e la filosofia. Di Zio ha ricordato i rilevanti contributi del maestro nell'ambito dei metodi della Futures Research, inventando il "Futures poligon", lo "Spatial Delphi" e lo "Spatial Shang". La storia ha dato credito ad Antonio, poiché oggi non solo le sue idee innovative iniziano a proliferare fra la comunità degli statistici, ma è stato fondato anche un gruppo all'interno della Società Italiana di Statistica che tratta i temi dei Futures Studies, un gruppo scientifico figlio degli sforzi di Antonio.

Nell'exkursus è apparso con forte evidenza sia il coraggioso percorso di ricercatore in un contesto non sempre facile né preventivamente accogliente, sia gli innovativi contributi di Pacinelli nello scenario statistico nazionale. Infine, fra gli altri è intervenuto anche il prof. Corrado Crocetta, Presidente della Società Italiana di Statistica (SIS), che ha voluto esprimere, a nome personale e della SIS, tutto l'affetto e stima nei confronti del prof. Pacinelli in particolare per l'impegno inarrestabile profuso nella diffusione della statistica in sentieri e ambiti poco conosciuti ma di alto valore aggiunto.

